



**COMMISSION SUISSE POUR L'UNESCO
SCHWEIZERISCHE UNESCO-KOMMISSION
COMMISSIONE SVIZZERA PER L'UNESCO
CUMISSIUN SVIZRA PER L'UNESCO**

Gruppo di progetto Formazione per la prima infanzia in Svizzera – www.unesco.ch
c/o Dipartimento federale degli affari esteri, CH-3003 Berna

Conferenza stampa Formazione per la prima infanzia in Svizzera, 20 febbraio 2009

Affinché i bambini possano trarre benefici sin dalla più tenera età: richiesta d'impostazione della formazione della prima infanzia in Svizzera

La Commissione svizzera per l'UNESCO fonda le sue richieste in materia di formazione della prima infanzia sui seguenti tre principi:

1° principio: la formazione inizia al momento della nascita.

Al centro di tutti i dibattiti e attività in tema di formazione della prima infanzia sono posti lo stimolo personale e lo sviluppo ottimale del bambino. Per "formazione" la Commissione svizzera per l'UNESCO intende lo stimolo consapevole di tutti i sensi dei bambini da parte degli adulti. In questo modo è possibile assecondare la propensione istintiva del bambino a fare proprio il sapere e a crearsi un'idea del mondo che lo circonda. Non si tratta in nessun caso di anticipare contenuti scolastici nella prima infanzia. La formazione della prima infanzia stimola fortemente l'integrazione sociale (inclusione) e le pari opportunità nel nostro paese. Alla luce di ciò, le richieste riguardano tutti i bambini che vivono in Svizzera e non solo i bambini appartenenti agli strati estranei alla formazione o ad altri gruppi a rischio.

2° principio: la famiglia e la società si completano nella responsabilità per l'assistenza, l'educazione, la custodia e la formazione della prima infanzia.

La formazione della prima infanzia non è solo un compito della famiglia, bensì anche della società e quindi anche dello stato. Ispirandosi al settore della formazione professionale, anche nella formazione della prima infanzia viene perseguito un sistema duale: sia la famiglia che la società apportano i loro punti di forza per aiutare i bambini ad affrontare la migliore formazione possibile sin da piccini. Questa dualità nell'ambito della custodia dei bambini porta a una «collaborazione formativa ed educativa» (Istituto Marie Meierhofer) tra famiglia e strutture di custodia diurne.

3° principio: i costi per la formazione della prima infanzia sono investimenti nel futuro.

Gli investimenti nel settore della formazione della prima infanzia contribuiscono a evitare costi successivi e a rafforzare la competitività della Svizzera. I costi per la formazione della prima infanzia non sono da intendere come spese legate a un periodo, bensì come investimenti necessari per il futuro. La Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari parla di investimenti nel «patrimonio umano della società». Gli investimenti nel settore prescolare sono redditizi e secondo diversi studi producono proventi economici da tre a sette franchi per ciascun franco investito.



**COMMISSION SUISSE POUR L'UNESCO
SCHWEIZERISCHE UNESCO-KOMMISSION
COMMISSIONE SVIZZERA PER L'UNESCO
CUMISSIUN SVIZRA PER L'UNESCO**

Gruppo di progetto Formazione per la prima infanzia in Svizzera – www.unesco.ch
c/o Dipartimento federale degli affari esteri, CH-3003 Berna

Le richieste della Commissione svizzera per l'UNESCO

1. La famiglia deve essere rafforzata affinché possa realizzare i propri potenziali.

- Il ruolo della famiglia deve essere potenziato a livello dell'intera società e va supportata anche l'acquisizione di competenze genitoriali.
- Deve essere promossa l'introduzione di un consistente congedo parentale.
- L'assicurazione per la maternità deve essere potenziata.
- Le offerte di consulenza e di acquisizione di competenze a favore dei genitori devono essere potenziate per avvicinarsi sempre più alla domanda e agli strati più svantaggiati e devono essere meglio collegate.

2. Le offerte di custodia complementari alle famiglie devono diventare luoghi formativi.

- Sono necessari standard di qualità unitari per tutte le istituzioni.
- Va potenziata e interconnessa al meglio un'offerta ampia e accessibile a tutti gli strati.
- I passaggi all'interno e all'esterno delle istituzioni di custodia diurna devono essere configurati meglio.
- Il personale specializzato addetto alla custodia diurna dei bambini in tenera età devono essere formati nel corso di attività formative flessibili con una forte impronta pratica. Oltre a ciò, a livello di scuole universitarie professionali devono essere offerte le corrispondenti possibilità di qualificazione.
- Il profilo professionale del personale specializzato operante presso le istituzioni di custodia diurna all'interno della società deve essere migliorato e reso più interessante.

3. La ricerca e lo studio nel campo della formazione della prima infanzia in Svizzera devono essere sensibilmente potenziati.

- In Svizzera è necessario un numero maggiore di istituti universitari e cattedre.
- È necessario promuovere e creare un collegamento tra le iniziative di ricerca in corso e i progetti sullo sviluppo della qualità.
- Un'offerta qualitativamente eccelsa di formazione professionale e aggiornamento è auspicabile, anche a livello di scuole universitarie professionali.
- È necessaria una continua rilevazione di dati statistici.
- È necessario un Programma di ricerca nazionale (PRN) transdisciplinare e interdisciplinare in materia di educazione, custodia e formazione della prima infanzia. Tale programma deve contemplare anche l'importanza di questi fattori dal punto di vista della psicologia dello sviluppo e della neuroscienza, lo sviluppo della prima infanzia, le problematiche legate al lavoro dei genitori e alla loro formazione oppure aspetti economici inerenti a costi e proventi della formazione della prima infanzia.

4. È necessaria una rivalutazione delle competenze politiche in materia di formazione della prima infanzia, poiché questo settore non è solo un tema di politica sociale.

- Lo sviluppo dinamico in tenera età, dalla custodia alla formazione, richiede una



**COMMISSION SUISSE POUR L'UNESCO
SCHWEIZERISCHE UNESCO-KOMMISSION
COMMISSIONE SVIZZERA PER L'UNESCO
CUMISSIUN SVIZRA PER L'UNESCO**

Gruppo di progetto Formazione per la prima infanzia in Svizzera – www.unesco.ch
c/o Dipartimento federale degli affari esteri, CH-3003 Berna

verifica delle competenze politiche che tenga conto anche delle esigenze e situazioni locali: la formazione della prima infanzia non è una problematica di competenza esclusiva della politica sociale, ma deve essere strettamente collegata alla politica della formazione, che ora entra in campo solo a partire dal livello base.

— L'attuale divisione tra settore della prima infanzia (da zero a quattro anni) e settore prescolare (da quattro a sei anni), che si rispecchia anche a livello di competenze (settore della prima infanzia: Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali CDOS, settore prescolare e livelli successivi: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione CDPE) deve essere rimossa a vantaggio di un unico comparto formativo e assistenziale.

— La divisione delle competenze tra Confederazione, Cantoni e Comuni deve guardare meglio alle sfide e alle opportunità.

— La Svizzera ha bisogno di coerenti progetti e piani formativi improntati sulla diversità linguistica e culturale con una chiara regolamentazione dell'entrata nell'obbligo scolastico. Per questo è necessaria una competenza politica di coordinamento.

5. C'è bisogno di maggiori investimenti in assistenza, educazione, custodia e formazione della prima infanzia.

— Gli investimenti nel settore della formazione della prima infanzia devono essere potenziati fino a raggiungere l'1% del prodotto interno lordo (raccomandazione dell'OCSE). Tuttavia, a quanto risulta dai dati più aggiornati di cui disponiamo (2003), la Svizzera destina solo lo 0,2% del PIL, ovvero circa 1 miliardo di franchi, alla custodia dei bambini esterna alla famiglia BIP, e agli investimenti nelle famiglie.

— Le varie offerte e istituzioni disponibili devono essere coordinate e coinvolte nella configurazione di questo potenziamento onde evitare strutture parallele.



**COMMISSION SUISSE POUR L'UNESCO
SCHWEIZERISCHE UNESCO-KOMMISSION
COMMISSIONE SVIZZERA PER L'UNESCO
CUMISSIUN SVIZRA PER L'UNESCO**

Gruppo di progetto Formazione per la prima infanzia in Svizzera – www.unesco.ch
c/o Dipartimento federale degli affari esteri, CH-3003 Berna

Fonti e rimandi della Commissione svizzera per l'UNESCO

Come già menzionato nello studio di base del prof. Margrit Stamm, oltre a occuparsi dell'elaborazione e della valutazione, la Commissione svizzera per l'UNESCO fa riferimento alle seguenti dichiarazioni e indicazioni.

Rafforzamento della famiglia:

— Uno Studio¹ dell'UNICEF di recente pubblicazione sottolinea l'importanza di un legame stretto e duraturo in famiglia e con i genitori: «La più importante generalizzazione da fare è che tanto più piccolo è il bambino e maggiori sono le ore settimanali trascorse in strutture di custodia, tanto più elevato sarà il rischio di nuocere al bambino».

— Il prolungamento del congedo di maternità retribuito e l'introduzione di un congedo parentale sono pilastri importanti per un supporto efficace ai genitori nel loro compito educativo ed assistenziale.

— La Commissione federale della migrazione sta attualmente lavorando su uno studio incentrato sulla stimolazione della prima infanzia, che individua tra i punti di partenza prioritari anche il supporto ai genitori.

— La Conferenza dei delegati all'integrazione nella sua relazione sottolinea la mancanza di formazione dei genitori degli strati svantaggiati e individua sensibili lacune a livello di consulenza tra la fascia d'età neonatale e della scuola dell'infanzia.²

Custodia di bambini complementare alla famiglia:

— La richiesta di personale di custodia con titolo universitario professionale viene confortata da uno studio OCSE e dallo studio UNICEF summenzionato.³

— Le strutture di custodia collettive diurne devono subire una trasformazione, da istituti di custodia a luoghi di formazione. Questa richiesta viene espressa anche dalla Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari (COFF) in una sua recente pubblicazione.⁴

— Il parere del Bundesjugendkuratoriums tedesco (un organismo del governo tedesco che si occupa di gioventù) in merito al futuro delle istituzioni di custodia diurna dei bambini parla chiaro: ai fini delle pari opportunità la formazione all'interno dei centri di custodia diurni ha un ruolo centrale. Si vuole tuttavia anche evitare che istituzioni e personale specializzato siano sovraccaricati.⁵ Allo sviluppo qualitativo di tutte le strutture di custodia dei bambini deve quindi essere attribuita un'importanza sempre maggiore.

— Molto importanti sono anche i passaggi dalla formazione, custodia ed educazione della prima infanzia agli stadi successivi. Il potenziale dei primi anni di vita può essere

¹ UNICEF (2008): The child care transition. A league table of early childhood education and care in economically advanced countries. Innocenti Report 8. Florence.

² Cfr. Conferenza svizzera dei delegati all'integrazione CID (2008): Scambio di esperienze CID Integrazione & Sostegno. Documentazione.

³ Cfr. OCSE (2006): Starting Strong II: Early Childhood Education and Care, Zusammenfassung in Deutsch. URL: www.oecd.org/dataoecd/30/11/37519496.pdf (06.02.2009)

⁴ Cfr. Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari COFF (2008): Custodia dei bambini complementare a scuola e famiglia. Un parere della Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari COFF. URL: <http://www.news.admin.ch/dokumentation/00002/00015/index.html?lang=de&msg-id=25195> (06.02.2009)

⁵ Cfr. Deutsches Jugendinstitut – Bollettino 2008, nn. 3 / 4, P.35-35.



**COMMISSION SUISSE POUR L'UNESCO
SCHWEIZERISCHE UNESCO-KOMMISSION
COMMISSIONE SVIZZERA PER L'UNESCO
CUMISSIUN SVIZRA PER L'UNESCO**

Gruppo di progetto Formazione per la prima infanzia in Svizzera – www.unesco.ch
c/o Dipartimento federale degli affari esteri, CH-3003 Berna

sfruttato al meglio solo se è possibile garantire dei passaggi flessibili dall'apprendimento tramite il gioco a quello scolastico.

Ricerca e sviluppo:

— Nella sola Germania esistono più di cinque istituti universitari che si occupano di formazione della prima infanzia; in Svizzera solo l'Università di Friburgo svolge un'attività di ricerca incentrata su questo tema. La necessità di un potenziamento è evidente, se si vogliono creare migliori basi, metodi più efficaci e fruttuosi controlli dei successi raggiunti.

— Dati più numerosi e migliori non sono necessari solo ai fini scientifici, bensì anche per poter sviluppare una politica orientata al futuro e ancorata alla realtà. Questo è confermato anche dallo studio dell'UNICEF: «Senza definizioni non possono esserci misurazioni; senza misurazioni non possono esserci dati; senza dati non può esserci monitoraggio; senza monitoraggio non può esserci nemmeno una politica basata sui fatti, un supporto efficace o responsabilità pubblica». (UNICEF 2008, P. 31)

— Per i progetti di ricerca nell'area di lingua tedesca esiste una banca dati che consente di individuare le lacune e produrre nuovi progetti. I progetti svizzeri si possono però trovare soltanto qua e là (www.dji.de.prokita). Il collegamento internazionale delle attività di ricerca deve essere ulteriormente potenziato.

Responsabilità politica:

— Attualmente il tema della formazione della prima infanzia è gestito in modo frammentario da Confederazione e Cantoni e dal punto di vista politico si trova a fare i conti con limitazioni amministrative. Manca una struttura che consenta di osservare lo sviluppo individuale complessivo dei bambini. L'educazione, la custodia e la formazione giovanile non devono essere un rimpallo tra politica sociale e della formazione solo per questioni burocratiche, ma deve essere considerata una tematica politica trasversale.

— Piani e progetti formativi concreti e volti all'applicazione pratica, fortemente auspicati, sono già presenti per esempio nei paesi scandinavi o in Germania.

Aumento degli investimenti:

— Mediamente gli stati dell'OCSE investono circa l'1% del loro prodotto nazionale lordo nella formazione della prima infanzia. Per raggiungere standard minimi sarebbe necessario investire almeno il doppio.

— Mentre Danimarca, Svezia e Norvegia impiegano fino al 2% o oltre, secondo i dati dell'OCSE (2003) la Svizzera investe solo lo 0,2%.

— La creazione di valore derivante dagli investimenti nell'educazione, custodia e formazione della prima infanzia è confermata da diversi studi, che dimostrano un'elevata rendita economica a fronte di questi investimenti.⁶

⁶ Cfr. indicazioni capitolo 8 dello studio di base del prof. Stamm e a titolo esemplificativo: Büro BASS (2008): Benefici economici della formazione della prima infanzia in Germania, Berna o Büro BASS (2007): Benefici economici delle strutture di custodia diurne per bambini nella Regione Berna, a Berna o calcoli aggiornati del National Institute for Early Education Research (NIEER) della Rutgers University (USA), secondo cui ogni ulteriore dollaro investito in «Child care» (per i bambini di tre-quattro anni) produce ulteriori attività economiche quantificabili complessivamente in 1,91 dollari. URL: <http://nieer.org/mediacenter/index.php?PressID=84> (09.02.2009).